

---

## LeBron James: “Non tacerò mai contro le ingiustizie”

**Autore:** Mario Agostino

**Fonte:** Città Nuova

**Un significativo scambio di pareri tra stelle mondiali: due visioni rispetto all’impegno civile e sociale, rimbalzate sui media, tra Zlatan Ibrahimovic e LeBron James. Ma quando e come nasce?**

“**Non starò zitto a palleggiare**” **LeBron Raymone James Sr.** rispose così nell’estate 2018 alla collega Laura Ingraham di Fox News, promettendo che non avrebbe smesso di denunciare **razzismo e problemi sociali** in America. La frase fece il giro del mondo perché questo gigante classe '84 è una delle più grandi stelle di tutti i tempi della mitica NBA statunitense. Leader dei Los Angeles Lakers, è conosciuto anche con l’acronimo *LBJ* o come **King James**: in carriera ha vinto quattro volte il titolo NBA e al 2021 è il terzo miglior marcatore della storia NBA nella stagione regolare, dietro **Karl Malone e Kareem Abdul-Jabbar**. Detentore ai playoff di vari record, tra cui quello di punti segnati, palle rubate, rimbalzi difensivi e vittorie, con la nazionale USA ha partecipato a tre Olimpiadi, vincendo la medaglia di bronzo ai Giochi di Atene 2004 e le medaglie d’oro a Pechino 2008 e Londra 2012 «Essere un bambino afro-americano e crescere nel ghetto con una **madre sola**, non avere stabilità economica e fare ciò che faccio oggi... mi sento come se avessi sconfitto le avversità», raccontava, spiegando di sentire l’obbligo, specialmente come padre di tre bambini piccoli, di parlare di **eguaglianza**. «C’è stato un tempo in cui gli atleti sentivano di non dover parlare di certe cose o non avevano il coraggio di commentare le cose che succedevano. Noi decisamente **non staremo zitti**: ci sono troppi ragazzini che hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a uscire dalla situazione in cui sono», aveva precisato. «Sto solo tentando di mettere una luce positiva sull’energia negativa, che alcune persone stanno tentando di dare all’America o alla gente del mondo. Io non sto nel lato negativo», aveva tuonato scagliandosi direttamente contro l’ex presidente **Donald Trump**, definito sui suoi profili social “un buffone”. “**More than a vote**” Da quel momento, tra donazioni enormi e iniziative, LeBron ha fatto parlare di sé per avere promosso con il grande **Michael Jordan** campagne per garantire il voto agli afroamericani alle elezioni presidenziali del 4 novembre scorso: in particolare **More Than a Vote**, un’associazione no profit per spingere i neri a iscriversi alle liste elettorali, con tutorial su come votare. Con il partner finanziario **Maverick Carter**, ha creato poi la società SpringHill Co., riunendo la sua agenzia di marketing, Robot Co., e le società di intrattenimento SpringHill Entertainment: tra i consiglieri siede anche la fenomenale tennista afroamericana **Serena Williams**. Nell’azienda, il 64% degli impiegati è afroamericano o latino, mentre il 40% sono donne. Straordinariamente popolare, con centinaia di milioni di fan digitali sulle piattaforme social, la sua sovraesposizione mediatica lo ha portato ad affrontare quasi fisicamente l’omicidio di **George Floyd** al grido “**Black lives matter**”. Come anche l’anatema di Donald Trump contro **Colin Kaepernick**, legato all’inginocchiarsi per sottolineare il suo “no” alle violenze di certa polizia sui neri. Piaccia o no, LeBron parla mediaticamente ad alta voce esattamente come fa costruire una scuola elementare ad Akron, in Ohio, la sua città, dove ha vissuto in un ghetto, senza conoscere il padre e con una madre adolescente. Paga il college a 2300 ragazzi della stessa città e, per i diplomati al liceo privati della passerella dal Covid-19, ha organizzato un evento tv, tra educazione e intrattenimento. Eppure, **Zlatan Ibrahimovic**, leader del Milan, al di qua dell’oceano su sponda calcistica, non ha trovato di meglio da dire o fare che affermare su di lui: «Mi piace tanto, è fenomenale quello che sta facendo, ma non mi piace quando la gente che ha un certo tipo di status fa politica allo stesso tempo. Io gioco a calcio perché sono il migliore a giocare a calcio, non faccio il politico. Intendo: fa’ quello in cui sei bravo, **fa’ il tuo mestiere**. È il primo errore che fa chi diventa famoso». Zlatan Ibrahimovic (AP Photo/Luca Bruno) «**Non c’è modo che io stia zitto** di fronte alle ingiustizie e mi limiti allo sport - ha replicato subito James, aggiungendo: - sono parte della

---

mia comunità e ho oltre 300 ragazzi nelle mie scuole che hanno bisogno di una voce e io sono la loro voce. Mi occuperò sempre di temi come l'uguaglianza, la giustizia sociale, il razzismo, l'assistenza medica e il diritto al voto. So quanto è potente la mia voce e la 'piattaforma' da cui parlo e la userò sempre per occuparmi di certe cose, nella mia comunità, nel mio paese e in tutto il mondo. È buffo – ha concluso - dice LeBron - che Ibra dica queste cose, perché lui è lo stesso ragazzo che nel 2018 ha parlato di razzismo in Svezia legato alle sue origini e al suo cognome». **Però Ibra andrà a Sanremo** Intanto questa settimana Zlatan Ibrahimovic concilierà le ospitate al **Festival di Sanremo** allenandosi tre giorni in Liguria e due giorni a Milanello. Dopo essersi consultato con mister Stefano Pioli e d'accordo con il club, Ibra si allenerà martedì in una struttura dedicata in riviera con uno staff messo a disposizione dal club. Mercoledì, giorno di Milan-Udinese alle 20.45, sarà in ritiro a Milano dalla mattina rispettando programmi e orari della squadra, per restare poi nel centro sportivo rossonero anche giovedì. Tornerà in Liguria venerdì e sabato, ma Domenica sarà a Verona per la sfida del Milan contro l'Hellas. Al tempo, riposte e analisi sulle scelte di ognuno.